



## COMUNICATO STAMPA

### I LAVORATORI RINUNCIANO AL SALARIO E RIPIANANO I DEBITI DELLA MULTISERVIZI

A seguito dell'incontro tenuto in Provincia la sera del 9 marzo tra i soci della società Multiservizi (presenti Scalia, Marini Michele, Marini Adriano, l'AD De Dominicis, il presidente del CdA Venturi, gli assessori Pizzutelli e Cittadini e il membro del CDA di Alatri), la posizione delle amministrazioni, in merito allo scarto economico tra l'originario piano industriale e l'attuale costo del lavoro, è quello di non aggiornare lo stesso piano e di trovare una soluzione alternativa.

Per il 2009 le entrate previste dai 19 contratti di servizio, che scadranno a giugno 2011, sono di €.4.630.000,00. La sola spesa per il personale è di €.4.850.000,00 a cui vanno aggiunte le spese previste per l'organizzazione. **LE PERDITE ANNUE STIMATE SONO QUASI DI €.1.200.000,00**

|                        | COSTO ATTUALE CON IL PIANO INDUSTRIALE DEL 2004 | COSTO DA SOSTENERE CON UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE CON APPLICAZIONE COMPLETA DEL CONTRATTO FEDERCULTURE |
|------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comune di Frosinone    | Da 3.200.000,00                                 | A 4.000.000                                                                                            |
| Comune di Alatri       | Da 830.000,00                                   | A 1.000.000                                                                                            |
| Provincia di Frosinone | Da 600.000,00                                   | A 750.000,00                                                                                           |
| TOTALE                 | Da 4.630.000,00                                 | A 5.750.000,00                                                                                         |

La soluzione sul tappeto è che i lavoratori rinuncino al CCNL Federculture, che dà un reddito attuale di 750 euro mensili, evidentemente troppo oneroso, e si attestino su un CCNL che, riducendo il salario o aggiungendo ore lavorative, mantenga un costo del lavoro fermo sul vecchio piano industriale.

Garantire ai lavoratori i contratti regolari, il livello contrattuale corrispondente alle mansioni svolte; le indennità previste; l'adeguata sicurezza, non può essere attuato: E' TROPPO ONEROSO. Bisogna essere abili a campare con 750 euro mensili!

I lavoratori della Multiservizi spa non accettano che si continua a cercare modalità di ripiano dei possibili debiti sulla pelle degli stessi lavoratori, quando:

1. l'accordo iniziale era che immediatamente dopo l'avvio della società si sarebbero dovuto rivedere i contratti di servizio tra gli enti e l'azienda.
2. l'AD Francesco Marini, espressione della spartizione partitica della dirigenza della società, non ha proprio tenuto in considerazione che l'azienda andava equilibrata nel quinquennio previsto 2006-2001:
3. La Regione, di centrosinistra, non ha versato il contributo completo di €. 20.000,00 per addetto, ma solo 13.000,00, acuendo quel disavanzo già esistente.
4. i soci del Consiglio d'Amministrazione non sono stati capaci di contenere la dissennata gestione dell'azienda.

Se a ciò si aggiunge che gli enti, se si contano i 10 anni di LSU e gli ultimi tre anni di società, hanno praticamente fornito servizi alla cittadinanza A COSTO ZERO facendo risparmiare ai tre enti complessivamente più di €.23.000.000 ca., I LAVORATORI CHIEDONO LA SOLUZIONE Più RAZIONALE: APPLICAZIONE COMPLETA DEL CONTRATTO FEDERCULTURE, ATTRAVERSO UN AGGIORNAMENTO DEL PIANO INDUSTRIALE . I SOLDI CI SONO, SONO STATI RISPARMIATI IN TUTTI QUESTI ANNI, LA VITA DI 226 FAMIGLIE E' Più IMPORTANTE DI QUALCHE INFRASTRUTTURA CHE GIOVA A QUALCHE IMPRENDITORE Più AMICO DEGLI ALTRI.

I lavoratori non accettano che l'attuale campagna elettorale travolga la dignità e la sopravvivenza della società e dei lavoratori, attraverso un finto risparmio e una ricollocazione di "uomini del presidente" alle poltrone varie tra cui quella di AD della Multiservizi, come se già non bastasse quello che è avvenuto negli ultimi tre anni. Il mantenimento dell'attuale onerosa, superflua struttura organizzativa, tutta partitica, clientelare e "familiare" e l'insistente voce di cambio dell'AD della Multiservizi con un personaggio politico della Margherita, oggi, PD, sempre di "famiglia", già anni fa sul ponte di lancio, fa apparire nuovamente la seria ed oculata gestione della società e dei servizi in secondo piano rispetto agli equilibri dei partiti tutti interni alla coalizione di centrosinistra.

**La crisi non la pagheranno i lavoratori!**